

Premi a pioggia la strategia Atac per il salvataggio



Il presidente di Atac, Simione

Ai conducenti dei bus proposti incentivi nonostante salti una corsa su 5. E 280 euro agli autisti di Metro C

LORENZO D'ALBERGO

Una pioggia di premi. Una tantum – esattamente 280 euro – per chi a San Giovanni si è impegnato «per l'apertura della metro C». Fissi per tutti gli altri: ecco il bonus da luglio a settembre per «incentivare il rispetto dei valori di produzione chilometrica previsti nel budget». E non è finita qui. Nell'ultimo pacchetto di misure che Atac vuole varare per il personale, ci sono anche permessi per gli impiegati con figli e la possibilità di convertire la pausa pranzo del venerdì in un'uscita anticipata.

Incentivi e flessibilità. È questa la ricetta dei vertici dell'azienda di via Prenestina, che continua a perdere una corsa su cinque, per uscire dalla crisi. Misure che confermano l'ambivalente rapporto che lega la controllata al suo personale. Da una parte i manager della municipalizzata dell'Ambiente hanno denunciato in procura il bizzarro aumento di guasti al parco bus registrati dopo l'accordo che ha portato

l'orario settimanale di lavoro da 37 a 39 ore. Dall'altra la controllata da 1,34 miliardi di debiti, appesa al giudizio della procura e del tribunale fallimentare sulla versione 2.0 del piano di salvataggio, continua a dimostrarsi sensibile nei confronti delle richieste dei sindacati.

Cgil, Cisl e Uil chiedevano una riorganizzazione dei ritmi di lavoro e martedì sono state accontentate. Al termine di un lungo faccia a faccia con i manager di Atac, le sigle hanno firmato un accordo in nove punti. Scorrendo il verbale, un lungo report in cui si rintracciano nuovi turni e orari, spunta anche il capitolo relativo ai premi. «Le parti – si legge nel documento – concordano di avviare entro fine mese la sperimentazione di un nuovo sistema premiante, a partire dagli operatori di esercizio e dal personale di manutenzione, teso a incentivare il rispetto dei valori di produzione chilometrica previsti in budget». Se i bus percorreranno tutti i chilometri possibili (non quelli previsti dal contratto di servizio, perché non ci sono mezzi a sufficienza da mettere in strada) scatterà il bonus. Qualora il modello dovesse rivelarsi vincente, «sarà elaborato un sistema premiante che coinvolgerà tutto il personale».

Come detto, c'è anche il pre-

mio per chi ha lavorato sulla linea C della metropolitana, oltre 80 persone: «Le parti convengono di attribuire un riconoscimento onnicomprensivo una tantum di 280 euro agli addetti in forza per l'impegno prestato per l'intero periodo preliminare e propedeutico all'apertura della nuova tratta Lodi-San Giovanni». Capitolo evasione tariffaria: «Al personale ispettivo, impegnato a straordinario nelle attività di addetto alla verifica dei titoli di viaggio, sarà applicato l'accordo sul premio di risultato attualmente vigente per gli addetti alla verifica».

Per gli operatori di stazione e

il resto dello staff operativo, invece, massima apertura sugli orari di lavoro. «Per un massimo di due volte al mese – si legge ancora nel patto stipulato tra Atac e i sindacati – è riconosciuta una ulteriore flessibilità di 10 minuti rispetto a quella già prevista, recuperabile nella stessa giornata». La stessa categoria di lavoratori potrà «rinunciare volontariamente alla pausa pranzo del venerdì». Mentre chi ha figli iscritti a scuola avrà 15 ore di permessi mensili in più. Si andranno a sommare «alle 6 ore di permessi mensili per motivi privati non retribuiti».